

Dall'inizio dell'anno al 20 febbraio 2012 il Tribunale pontino ha già registrato 13 procedure

A Latina due fallimenti a settimana

Tra i casi più eclatanti Tacconi Sud e il colosso della distribuzione alimentare Midal

La crisi pesante e persistente che sta logorando il sistema economico del territorio pontino può essere misurata attraverso diversi fattori. Se da una parte è possibile notare un aumento consistente al ricorso agli ammortizzatori sociali accompagnato da una salita a picco della disoccupazione, dall'altra si può fare la conta delle aziende che non riescono ad andare avanti fino alla loro rovinosa caduta nel fallimento.

Dall'inizio del 2012 al 20 febbraio, data in cui è stato dichiarato il fallimento della Tacconi Sud, sono stati ben 13 i fallimenti registrati a Latina: più di due a settimana. Un dato allarmante che fornisce un quadro chiaro di quella che è la situazione attuale. Ovviamente non sempre le realtà interessate dal fallimento sono cruciali all'interno del tessuto finanziario locale ma, tra gennaio e febbraio, sono state dichiara-

Diverse le situazioni in cui è stata tentata inutilmente la strada dell'accordo con la presentazione del concordato preventivo



te fallite due realtà di spicco nella provincia di Latina. Primo tra tutti è doveroso ricordare il fallimento del Gruppo Midal (nella foto la sede Midal). La spa di Latina Scalo è stata dichiarata fallita lo

scorso 20 gennaio dopo una richiesta presentata direttamente dalla Procura. In realtà nel dicembre 2011 la società aveva presentato richiesta di concordato preventivo, una richiesta inizialmente

ostacolata da cinque istanze fallimentari presentate da «Ferrarelle», «Dolciaria Cosmi», «Strega Alberti», «Biscotti Gentilini» e «Montanari» con le quali la spa aveva infine trovato un accordo per

chiudere il contenzioso. Nel momento in cui tutto sembrava procedere a favore del concordato è però arrivata l'istanza di fallimento presentata dal pubblico ministero Raffaella Falcione. Così la Procura, nello specifico il sostituto procuratore Marco Giancristofaro, ha aperto un'inchiesta sul caso «Midal». L'udienza per procedere all'esame dello stato passivo del Gruppo è stata fissata al 27 settembre. I curatori fallimentari nominati sono: Giancarlo Marafini, Francesco Cordopatri e Francesco Caldiero. Esattamente un mese dopo è stata dichiarata fallita la Tacconi Sud. Anche in questo caso si era tentata la strada del concordato preventivo considerato dal giudice inammissibile per gli eccessivi debiti verso l'erario. Siamo solo a marzo e, fino alla fine dell'anno, la lista potrebbe allungarsi ancora.

Marica Pucinischi